

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO



Il Presidente Nazionale

Ai Presidenti Consigli Regionali A.N.C.L. S.U.  
Ai Presidenti Unioni Provinciali A.N.C.L. S.U.

Loro indirizzi mail

Roma, 13 novembre 2014  
Prot. n. 1498/Pres.

OGGETTO: Azioni a tutela della categoria dei consulenti del lavoro. Limitazione alla collaborazione ed alla partecipazione agli eventi formativi con gli ordini dei commercialisti. Verifica dei rapporti sul territorio

Cari Presidenti,

da diverso tempo osserviamo il comportamento degli organi di vertice sia dell'ordine dei dottori commercialisti che della dirigenza delle numerose associazioni che rappresentano tali professionisti. Non possiamo non annotare che, in ripetute occasioni ed in modo assolutamente gratuito ed ingiustificato, tali soggetti hanno formulato attacchi diretti alla nostra categoria ed alle esclusive competenze dei consulenti del lavoro; non dimentichiamo la sgradevole nota del presidente di ANC (febbraio 2014) ed i ripetuti interventi sugli organi di stampa della nuova dirigenza dell'ordine dei commercialisti, tesi ad evidenziare la presupposta "ingiusta" esclusione di tale ordine professionale, dalle commissioni di certificazione dei contratti e dalle procedure di conciliazione di cui all'art. 7 della legge 604/66. Oltre a tali atti, di rilevanza nazionale, registriamo in modo ormai costante, ripetuto e preciso la realizzazione di un percorso e di un disegno di attacco alla nostra figura professionale ed alle legittime conquiste da noi raggiunte rispetto a funzioni pubblicitarie e di garanzia. È inutile ricordare che le nostre prerogative attuali sono ampiamente giustificate dal preciso iter di formazione ed aggiornamento professionale che i Consulenti del Lavoro seguono nelle specifiche materie del diritto del lavoro. Quale culmine finale di tale disegno denigratorio, rintracciamo la definizione di "*Commercialista del Lavoro*" titolo coniato di recente dai vertici dell'ordine dei commercialisti, in totale mortificazione della dignità professionale che ogni libero professionista dovrebbe rintracciare, in primis, nelle sue origini e quindi nel suo titolo professionale. Come se bastasse aggiungere al proprio titolo il termine "*del lavoro*" per acquisire i titoli e per

svolgere funzioni in un ambito di estrema rilevanza sociale come quello della gestione dei rapporti di lavoro e delle funzioni pubblicistiche connesse. Chiaramente la nostra associazione sarà rispettosa delle attuali previsioni legislative e pertanto, tutti i soggetti di cui all'art. 1 comma 1 della legge 12/1979 potranno svolgere gli adempimenti in materia di amministrazione del personale ma giammai agli stessi sarà da noi consentito utilizzare il titolo e le funzioni di garanzia riservate agli iscritti all'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Informato il Consiglio Nazionale dell'Ordine, l'Ufficio di Presidenza ha deciso di inviarvi questa nota con la quale vi **"invitiamo caldamente"** a cessare tutte le forme di collaborazione con i commercialisti (corsi paghe, lezioni collettive, etc.) ed, in particolar modo, a riservare esclusivamente agli iscritti al nostro ordine, la partecipazione agli eventi da voi realizzati nell'ambito della formazione ed aggiornamento nel campo del diritto del lavoro e previdenziale. In tale maniera abbiamo immaginato che si potrà rendere evidente come, prima di voler occupare una funzione, ci si debba chiedere se si è professionalmente preparati ad occupare un ruolo che espliciti effetti pubblicistici e di garanzia per le imprese, i lavoratori e lo stato. Certamente, chi non ha mai affrontato un esame di stato in cui si superano prove specifiche in diritto del lavoro o della previdenza sociale, non potrà mai sostenere di essere in grado di svolgere tali funzioni. Di conseguenza, per evitare che i vostri sforzi ed il vostro impegno sul territorio in materia di formazione ed aggiornamento venga "sfruttato" per aggredire specifiche ed esclusive competenze professionali dei vostri e nostri iscritti, vi preghiamo voler limitare la partecipazione agli eventi formativi in materia di lavoro, solo ai colleghi consulenti del lavoro.

Comprendiamo che sul territorio si possano essere già sviluppate intese o collaborazioni con gli ordini dei commercialisti e pertanto vi chiediamo di inviarci una specifica comunicazione con la quale descrivete l'oggetto e gli obiettivi di tali collaborazioni, in modo che questa presidenza possa tracciare una mappa di caratura nazionale e comprendere quali siano le future politiche di difesa della professione.

Attendiamo vostro celere riscontro.

Cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale  
Francesco Longobardi

